

Bollettino Radar maggio 2025

Scopo del Bollettino Radar:

Il Bollettino Radar valuta e raccoglie le informazioni rilevanti per la Svizzera sulla situazione internazionale e sulla diffusione delle più importanti epizootie e malattie animali. Ciò permette di riconoscere precocemente e comunicare i possibili rischi per il Paese. Il Bollettino Radar è pubblicato con cadenza mensile.

Avvertenza: in presenza di un caso di epizootia o di minaccia imminente per la Svizzera si ricorre ai canali di comunicazione consolidati per la gestione degli eventi all'interno del Servizio veterinario svizzero.

Fonti: [WOAH](#), [WOAH-Wahis](#), [ADIS](#), [PAFF Committee](#), [EFSA](#), [USAV](#), [FLI](#), [FAO](#), [ProMED](#), [aho](#), [DISCONTTOOLS](#), [MediSYS](#), [Healthmap](#), [FAO - EMPRES-i](#).

Ulteriori fonti sui singoli temi sono disponibili sotto le diverse epizootie.

Definizione dei simboli semaforici:

-  Elevato rischio che l'epizootia/la malattia animale si manifesti in Svizzera. Vengono adottate misure concrete per proteggere gli effettivi svizzeri.
-  Rischio medio che l'epizootia/la malattia animale si manifesti in Svizzera. È opportuno prestare maggiore attenzione. A seconda della situazione vengono adottate misure per proteggere gli effettivi svizzeri.
-  Rischio ridotto che l'epizootia/la malattia animale si manifesti in Svizzera. La situazione è tuttavia anomala e va tenuta sotto controllo. Non sono ancora necessarie misure per proteggere gli effettivi svizzeri.
-  L'epizootia/la malattia animale ha già raggiunto la Svizzera.

Link al Bollettino Radar dei [mesi precedenti](#)

| 2 mesi | 1 mese | Att. | Notizie principali | |
|--|---|---|--|--|
|  |  |  | AE | Afta epizootica (AE): nessun ulteriore focolaio in Europa. |
|  |  |  | PSA | Peste suina africana (PSA): situazione in Europa . |
|  |  |  | HPAI | Influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI): situazione in Europa . |
| Notizie sintetiche | | | | |
|  |  |  | BT | Malattia della lingua blu (febbre catarrale ovina, Blue tongue, BT): focolai in Europa . <i>(La valutazione semaforica si basa ora sui sierotipi non ancora comparsi in Svizzera).</i> |
|  |  |  | Vaiolo degli ovini e dei caprini | Vaiolo degli ovini e dei caprini: focolai in Grecia, Bulgaria e Turchia . |
|  |  |  | EHD | Malattia emorragica epizootica (EHD): focolai in Francia . |
|  |  |  | PPR | Peste dei piccoli ruminanti (PPR): focolai in Albania (in giugno). |
|  |  |  | TBC | Tubercolosi: focolai in Germania, Francia, Italia e Ungheria . |
|  |  |  | ND | Malattia di Newcastle (ND): focolai in Polonia . |
| - |  |  | AIE | Anemia infettiva degli equini (AIE): focolai in Francia . |
| - | - |  | Piccolo coleottero dell'alveare | Piccolo coleottero dell'alveare: nessun caso segnalato in Italia. |
| Notifiche ADIS delle scorse settimane relative alle epizootie altamente contagiose | | | | |
| Analisi di esclusione di epizootie altamente contagiose in Svizzera | | | | |
| Programma di riconoscimento precoce della peste suina africana nei cinghiali in Svizzera | | | | |

Durante il periodo di riferimento non si sono verificati altri focolai di afta epizootica né in **Ungheria** (ultimo focolaio su un totale di cinque il 17 aprile 2025) né in **Slovacchia** (ultimo focolaio su un totale di sei il 4 aprile 2025) ([ADIS](#)). In entrambi i Paesi, gli animali di tutte le aziende colpite dal focolaio sono stati abbattuti e sono state completate le operazioni preliminari di pulizia e disinfezione. Al 16 maggio 2025, oltre 2000 aziende e quasi 4000 animali selvatici sono stati esaminati in Ungheria ([PAFF](#)). In Slovacchia, al 19 maggio 2025 sono stati esaminati 2175 aziende e 1522 animali selvatici ([PAFF](#)).

In Ungheria, Slovacchia e Austria, tutte le zone di protezione, di sorveglianza e quelle soggette a restrizioni poi estese sono state revocate il 5 giugno 2025.

La **Turchia** ha segnalato tre nuovi focolai di afta epizootica nei bovini (SAT-1) durante il periodo di riferimento e 23 focolai in bovini, ovini e caprini (sierotipi SAT-1, SAT-2 e O) per il mese di aprile 2025 ([ADIS](#)).

Situazione

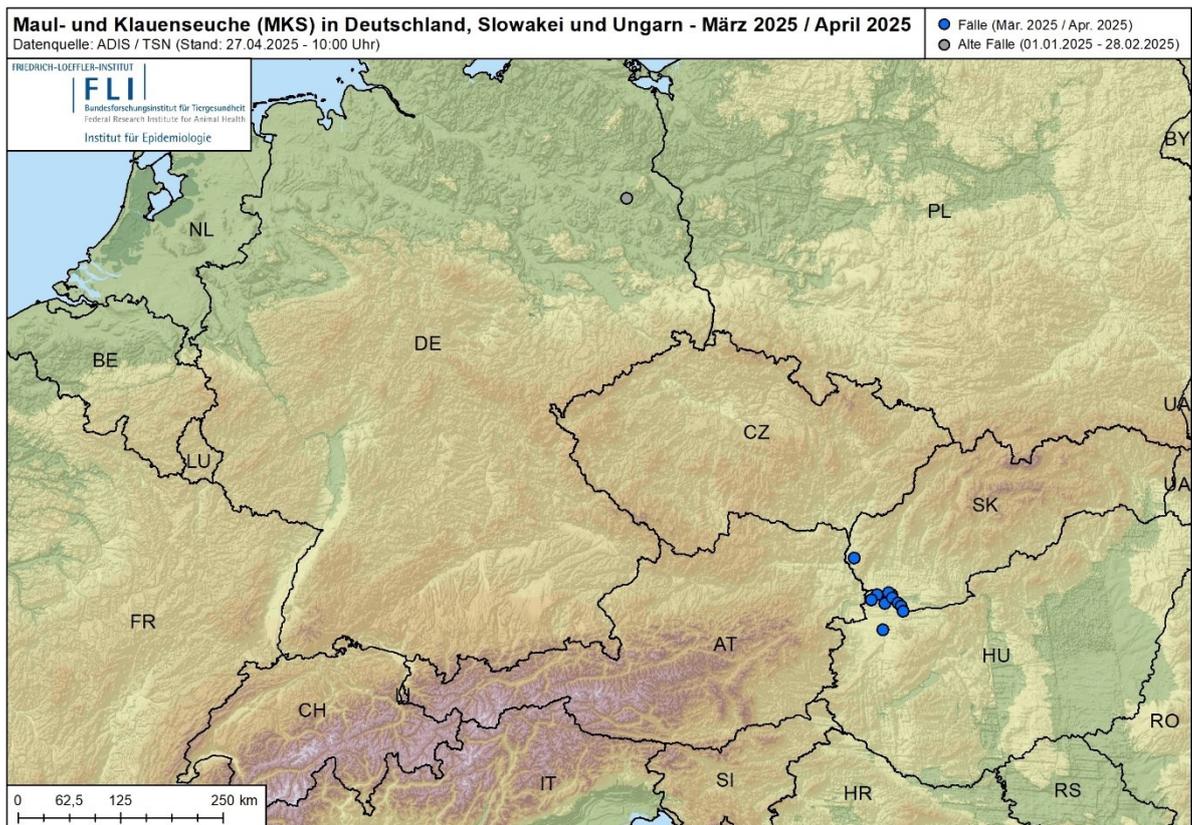


Immagine AE: Localizzazione dei focolai di afta epizootica in Europa da gennaio ad aprile 2025.

Commento

Secondo il sequenziamento del laboratorio europeo di riferimento ([Anses](#)), i focolai in **Ungheria** e **Slovacchia** possono essere ricondotti a un unico ingresso del virus, probabilmente in territorio ungherese, pochi giorni prima dei primi rilevamenti ([PAFF](#)).

Le misure adottate si stanno dimostrando efficaci nel contenere i focolai di afta epizootica in Ungheria e Slovacchia. Tuttavia, i focolai osservati in Europa nel 2025 continuano a destare preoccupazione. Sottolineano l'importanza di rispettare costantemente le misure di biosicurezza per prevenire la diffusione della malattia.

Conseguenze per la Svizzera

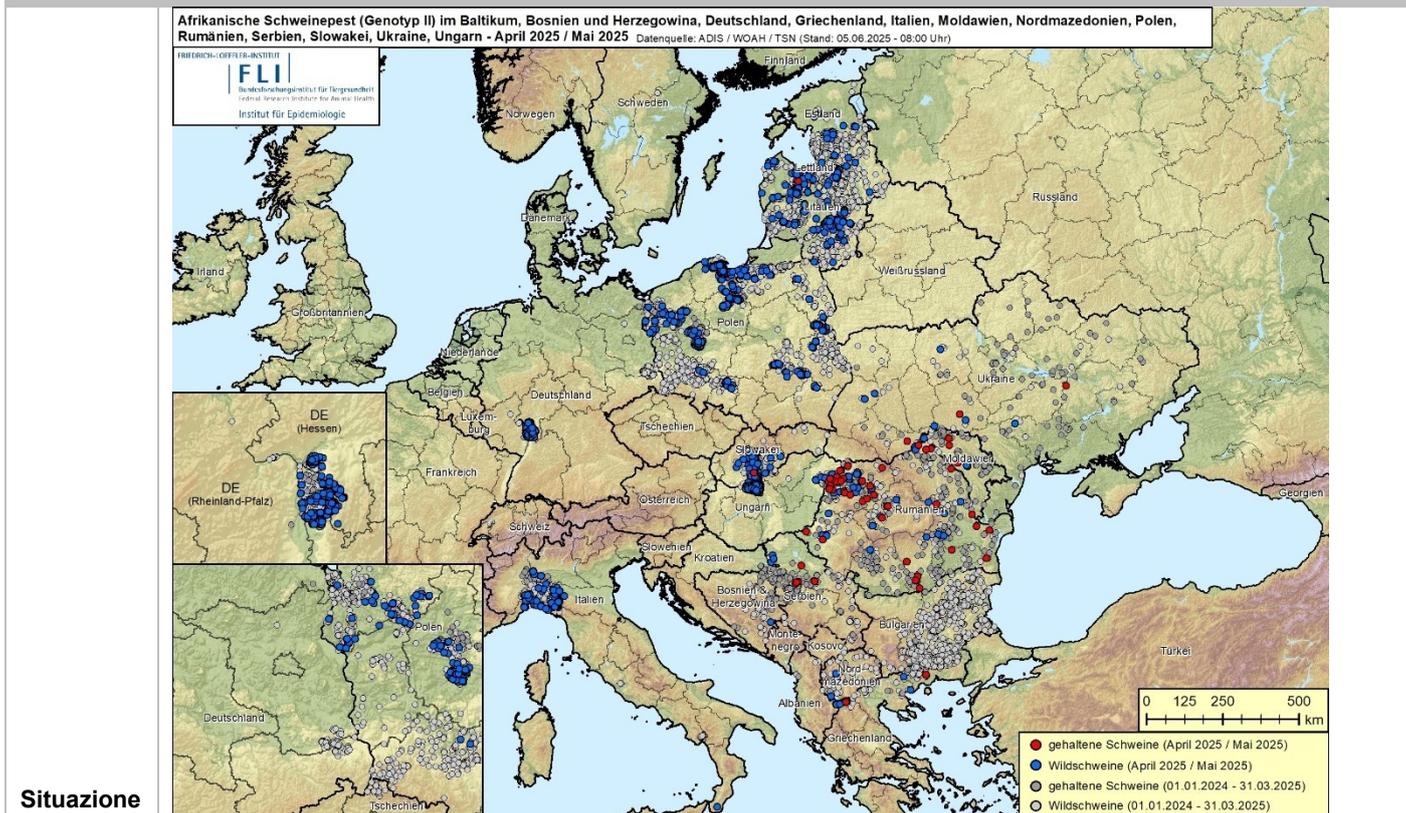
Per quanto riguarda la Svizzera, vi è un rischio permanente che l'epizootia possa essere introdotta nel Paese, in particolare dalla Turchia e dai Paesi adiacenti al Mediterraneo del Medio Oriente e del Nord-Africa, dove è endemica. Si raccomanda alle persone che entrano in contatto con animali a unghia fessa di prestare molta attenzione quando si recano in aree a rischio. Dalle zone colpite dall'afta epizootica non possono essere introdotti in Svizzera animali ricettivi e determinati prodotti di origine animale come ad esempio, carne, colostro, latte, prodotti a base di latte, pelli e lana, nonché alcuni alimenti per animali. Il virus della PSA è molto resistente nell'ambiente ([Afta epizootica \[\(AE\)\]](#)). I detentori di animali sono chiamati a rispettare con rigosità le misure di biosicurezza. I detentori di animali possono verificare la biosicurezza della propria azienda attraverso il seguente tool (disponibile in tedesco e francese): [Animali da reddito sani – Controllo della biosicurezza \(gesunde-nutztiere.ch\)](#). Le informazioni più importanti in merito a questa epizootia sono disponibili anche nel [pieghevole afta epizootica](#). In presenza di sintomi poco chiari, i detentori di animali devono rivolgersi immediatamente al veterinario dell'effettivo, che può condurre



| | |
|------------------------------|---|
| | accertamenti richiedendo un' analisi di esclusione dell'AE. Nel periodo di riferimento sono state eseguite sette analisi di esclusione per l'afte epizootica. Alla pagina Misure di protezione vigenti del proprio sito web, l'USAV fornisce tutte le informazioni in merito alle disposizioni vigenti e al commercio con l'UE. È opportuno tenere presente quanto specificato nei consigli di viaggio e nelle informazioni tecniche dell'USAV. |
| Maggiori Informazioni | FAO , ProMED , ADIS , PAFF , EMPRES-i , WOAH-Wahis , USAV , FLI , BMEL e EuFMD . |

Malattia

Peste suina africana (PSA) – situazione in Europa



Situazione

Immagine PSA: Casi di PSA nei suini domestici e nei cinghiali notificati in ADIS e alla WOAAH dal 1° gennaio 2024 al 31 maggio 2025. Le attuali zone soggette a restrizioni nei Paesi UE colpiti sono illustrate [qui](#).

Suini domestici

Il numero totale di focolai nei suini domestici in Europa è nuovamente diminuito rispetto al mese precedente, tuttavia c'è da aspettarsi che ci saranno notifiche successive. Come nello scorso mese, la maggior parte dei focolai è stata notificata dalla **Romania** (23) (Tabella PSA). Sono state colpite soprattutto aziende di piccole dimensioni, ma anche un'azienda con quasi 1000 animali nel sud-est del Paese. Ci sono state due notifiche dalla **Serbia** e una ciascuno da **Moldova**, **Ucraina**, **Lettonia**, **Grecia** e **Slovacchia**. Sono state interessate quasi esclusivamente aziende di piccole dimensioni, ma in **Slovacchia** è stato colpito un grande effettivo di suini da ingrasso con oltre 18 000 animali.

Cinghiali

Nel periodo di riferimento, il numero di casi di PSA nei cinghiali in Europa è diminuito ulteriormente rispetto al mese precedente, registrando ora un calo significativo; tuttavia, sono ancora previste notifiche a posteriori.

Per la **Germania**, si è registrata una riduzione significativa rispetto al mese precedente (198, mese precedente: 419, v. tabella PSA), ancora una volta, la maggior parte dei casi si è verificata in Assia (192). Cinque casi sono stati segnalati dal vicino Baden-Württemberg e solo uno dal Brandeburgo. Il 13 giugno 2025 la PSA è stata rilevata per la prima volta nella Renania Settentrionale-Vestfalia, nel circondario di Olpe, in un porcastrone trovato morto.

Una diminuzione dei casi è stata registrata anche in **Italia** (46). Tutti i casi tranne uno si sono verificati nuovamente nella parte settentrionale del Paese (Liguria: 20, Emilia-Romagna: 9, Piemonte: 8, Toscana: 6, Lombardia: 2, Immagine PSA). Il caso al di fuori del cluster settentrionale è stato notificato dalla Calabria; la regione era stata colpita l'ultima volta nel novembre 2023 (non ancora mostrato nella figura PSA), per i dettagli si veda anche [qui](#).

Nel periodo di riferimento il maggior numero di casi è stato notificato nuovamente dalla **Polonia** (346), seguita da **Germania** (198), **Ungheria** (86), **Lituania** (50) e **Lettonia** (47). Per ulteriori informazioni sui rilevamenti nei cinghiali nei singoli Paesi europei, si veda la tabella PSA.

Tabella PSA: Numero di focolai e casi di PSA tra i suini domestici (SD, in rosso) e i cinghiali (CING, in blu) notificati in ADIS e TSN dal 1° gennaio 2025 al 31 maggio 2025. Le cifre relative ai suini domestici si riferiscono alle aziende, mentre quelle relative ai cinghiali fanno riferimento a singoli animali. Fonte: [ADIS](#) e [TSIS](#).

| | Marzo 2025 | | Aprile 25 | | Maggio 25 | |
|---------------------------------|------------|-------------|-----------|-------------|-----------|------------|
| Albania | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Bosnia ed Erzegovina | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 |
| Bulgaria | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Germania | 0 | 224 | 0 | 419 | 0 | 198 |
| Estonia | 0 | 0 | 0 | 6 | 0 | 6 |
| Grecia | 0 | 10 | 1 | 10 | 1 | 9 |
| Italia (con la Sardegna) | 0 | 137 | 0 | 76 | 0 | 46 |
| Kosovo | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Croazia | 0 | 7 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Lettonia | 0 | 255 | 0 | 69 | 1 | 47 |
| Lituania | 0 | 269 | 0 | 154 | 0 | 50 |
| Moldova | 9 | 3 | 2 | 10 | 1 | 1 |
| Montenegro | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Macedonia del Nord | 0 | 6 | 0 | 2 | 0 | 0 |
| Polonia | 0 | 942 | 0 | 914 | 0 | 346 |
| Romania | 34 | 33 | 28 | 41 | 23 | 10 |
| Svezia | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Serbia | 1 | 47 | 4 | 19 | 2 | 1 |
| Slovacchia | 0 | 36 | 0 | 26 | 1 | 29 |
| Repubblica Ceca | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Ucraina | 2 | 23 | 2 | 7 | 1 | 3 |
| Ungheria | 0 | 88 | 0 | 132 | 0 | 86 |
| Totale | 47 | 2082 | 37 | 1886 | 30 | 832 |

Suini domestici

Il numero di focolai in Europa continua a diminuire. Questo dato è in linea con l'andamento stagionale degli anni precedenti. In una valutazione della situazione della PSA per il 2024, l'EFSA ha individuato ancora una volta una chiara stagionalità estiva, con il 51 % dei focolai in Europa segnalati nei mesi da luglio a settembre ([EFSA PAFF](#)). Sulla base delle esperienze precedenti, si può quindi prevedere un aumento del numero di focolai a partire da giugno/luglio, soprattutto nelle regioni con casi di cinghiali.

In **Lettonia** si è verificato un focolaio per la prima volta dall'ottobre 2024 ([PAFF](#)), in un'area con una maggiore frequenza di casi nei cinghiali. Il focolaio nel grande allevamento di suini da ingrasso nel sud **della Slovacchia** è il primo focolaio dall'agosto 2024 ([PAFF](#)). Anche questo focolaio si è verificato in un'area con numerosi casi di cinghiali in **Slovacchia**, ma anche nel territorio confinante dell'**Ungheria** settentrionale.

In **Grecia** si è verificato un focolaio nel mese precedente, per la prima volta dal giugno 2024, e un secondo focolaio nel periodo di riferimento (piccola azienda con solo due animali), sempre nel nord del Paese, ma questa volta vicino al confine con la Macedonia del Nord, anch'essa una regione con casi nei cinghiali che interessano i due Paesi.

Questa ricomparsa all'inizio della stagione estiva in regioni con un'alta incidenza di casi di cinghiali avvalorata i risultati sulla stagionalità e sulle cause comuni di introduzione.

Cinghiali

La chiara tendenza alla diminuzione dei casi di PSA nei cinghiali durante il periodo di riferimento è coerente con l'esperienza degli ultimi anni ed è probabilmente stagionale ([EFSA PAFF](#)), anche se è probabile che giungano notifiche a posteriori.

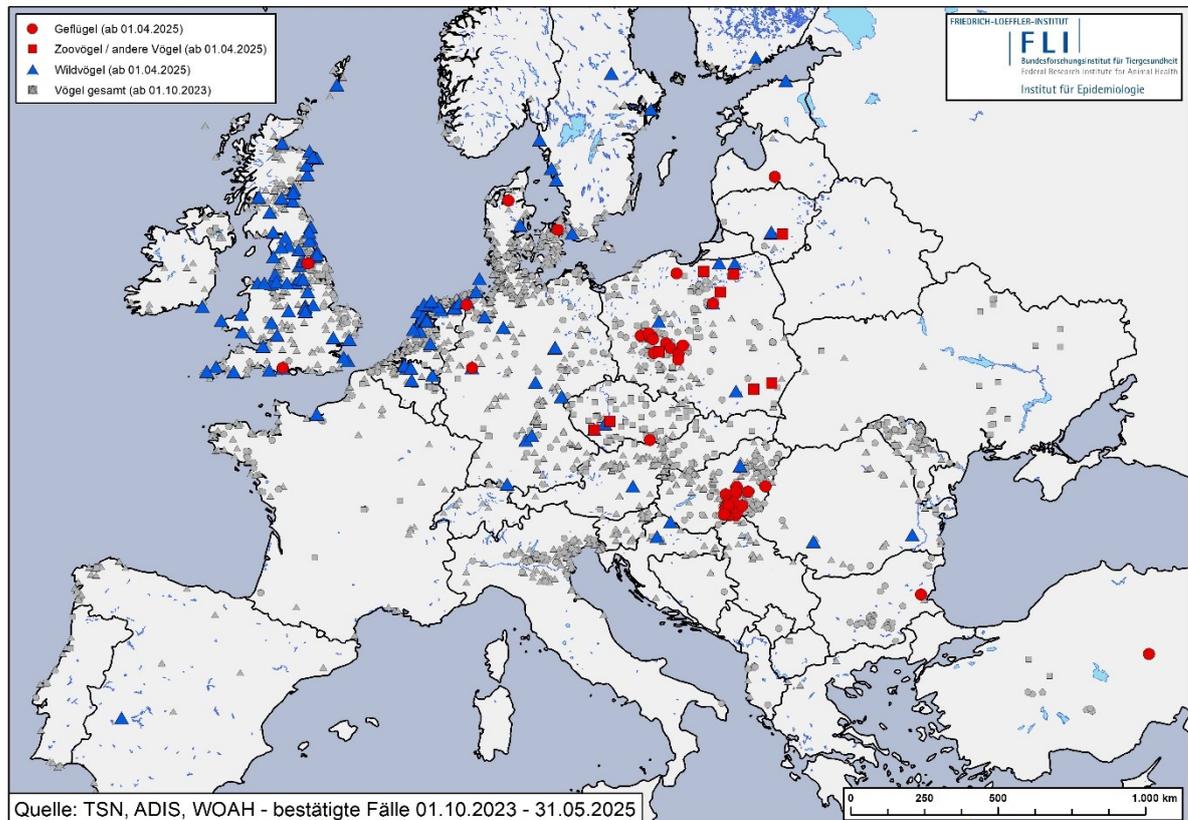
In **Italia**, i casi continuano a riguardare principalmente il cluster di PSA nella parte settentrionale del Paese. I casi più vicini alla Svizzera sono stati rilevati a ovest di Milano, a circa 45 chilometri a sud di Chiasso. A causa della diffusione geografica dei casi, le zone soggette a restrizioni in Liguria sono state estese a ovest e in Emilia-Romagna a est (verso Parma). Per i dettagli si veda il [Bollettino PSA nazionale italiano](#) e quello del [comitato PAFF](#).

Com-
mento

| | |
|---|---|
| | <p>Il numero di casi in Germania è diminuito in modo significativo. Mentre c'è stato un solo rilevamento nella parte orientale del Paese (Brandeburgo), ci sono stati di nuovo numerosi casi nel cluster occidentale, soprattutto in Assia, il che indica che la situazione è ancora molto dinamica. I pochi rilevamenti nel Baden-Württemberg sono vicini ai rilevamenti precedenti negli stessi Stati federati e alla periferia dell'area principale in Assia. La lotta ai cinghiali nella regione metropolitana densamente popolata, che ha anche un'alta densità di cinghiali, è considerata molto impegnativa. Per i dettagli si veda anche PAFF.</p> |
| <p>Conseguenze per la Svizzera</p>  | <p>Il rischio di introduzione della PSA in Svizzera a seguito di attività umane è elevato. Si sconsiglia fortemente di portare con sé carne di suino o di cinghiale dalle aree colpite. Il virus della PSA è molto resistente nell'ambiente e sopravvive a lungo nel sangue, nei prodotti a base di carne e nelle carcasse, in queste ultime persino per mesi.</p> <p>Prima del rientro da viaggi venatori nelle zone interessate occorre pulire e disinfettare accuratamente scarpe, indumenti, utensili e veicoli (cfr. anche il materiale informativo plurilingue disponibile sul sito dell'USAV).</p> <p>I detentori di suini sono chiamati a rispettare rigorosamente le misure di biosicurezza (cfr. i promemoria per i suini-coltori e le detenzioni amatoriali di suini). I detentori di animali possono verificare la biosicurezza della propria azienda attraverso il seguente tool (disponibile in tedesco e francese): Animali da reddito sani – Controllo della biosicurezza (gesunde-nutztiere.ch). Gli iscritti all'SSP/SGD possono utilizzare anche lo strumento seguente: ASP Risikoampel Schweiz SUISAG (disponibile in tedesco).</p> <p>In presenza di sintomi poco chiari, i detentori di suini devono rivolgersi immediatamente al veterinario dell'effettivo, che può condurre accertamenti richiedendo analisi di esclusione della PSA. Nel periodo di riferimento sono state effettuate analisi di esclusione per la PSA in 21 aziende, tutte con esito negativo.</p> <p>L'IVI ha girato un video «Peste suina africana – Sintomi clinici nei suini – come e quando reagire?» .</p> <p>Nell'ambito del programma nazionale di riconoscimento precoce della PSA nei cinghiali in tutta la Svizzera vengono condotte analisi sui cinghiali rinvenuti morti, sugli animali abbattuti per malattia e sulla selvaggina infortunata. Durante il periodo di riferimento, sono stati analizzati 18 cinghiali nell'ambito del programma di riconoscimento precoce, tutti con esito negativo.</p> <p>Alla pagina Misure di protezione vigenti del proprio sito web, l'USAV fornisce tutte le informazioni in merito alle disposizioni vigenti e al commercio con l'UE. informazioni che vengono aggiornate almeno una volta alla settimana.</p> |
| <p>Maggiori Informazioni</p> | <p>Cfr. USAV-PSA, FLI-PSA, IZSPLV. Commissione europea: mappa con le zone disciplinate e mappa interattiva. Mappe interattive sulla situazione in Polonia. Informazioni sulla situazione della PSA in Italia: Bollettino epidemiologico nazionale. Informazioni sulla situazione della PSA al di fuori dell'Europa sono disponibili sul sito web della FAO e della WOAH.</p> |

Con 26 notifiche, nel periodo di riferimento (stato: 10 giugno 2025) il numero totale di notifiche di HPAI in Europa è diminuito rispetto al mese precedente (119, grafico HPAI). Tutte le notifiche hanno riguardato focolai del sottotipo H5N1. Una segnalazione dalla **Svezia** era del sottotipo H5N5 e una dal **Belgio** del sottotipo H5 (N non tipizzato).

Situa-
zione



Mappa HPAI: Casi di HPAI nel pollame da cortile e negli uccelli selvatici notificati in ADIS, TSN e alla WOAH nel periodo dal 1° ottobre 2023 al 31 maggio 2025. Casi attuali degli ultimi due mesi in rosso e blu; pollame = pollame (da cortile) tenuto a scopo commerciale; uccelli da zoo / altri uccelli = altri uccelli in cattività.

Pollame da cortile

Nel periodo di riferimento si sono verificati otto focolai nel pollame da cortile (mese precedente: 52). Come nel mese precedente, la maggior parte delle notifiche proviene dall'**Ungheria** (4, mese precedente: 30). Un focolaio ciascuno è stato segnalato da **Polonia**, **Bulgaria**, **Lettonia** e **Repubblica Ceca** ([ADIS](#)). Nella Repubblica Ceca, questo è il primo focolaio in un allevamento di pollame nel 2025 ([PAFF](#)).

Uccelli in cattività

Nel periodo di riferimento sono state registrate in totale due notifiche riguardanti uccelli in cattività (mese precedente: 7). Uno dalla **Repubblica Ceca** e uno dalla **Lituania** ([ADIS](#)).

Uccelli selvatici

Nel periodo di riferimento ci sono state 16 notifiche riguardanti uccelli selvatici (mese precedente: 60) ([ADIS](#)). Come nel mese precedente, la maggior parte delle notifiche proviene dai **Paesi Bassi** (7, mese precedente: 15). Ci sono state anche tre segnalazioni dalla **Svezia** e due dal **Belgio**. **Croazia**, **Germania** (Sassonia-Anhalt), **Irlanda** e **Spagna** hanno comunicato una notifica ciascuno (vedi mappa HPAI).

Epidemiological curvers

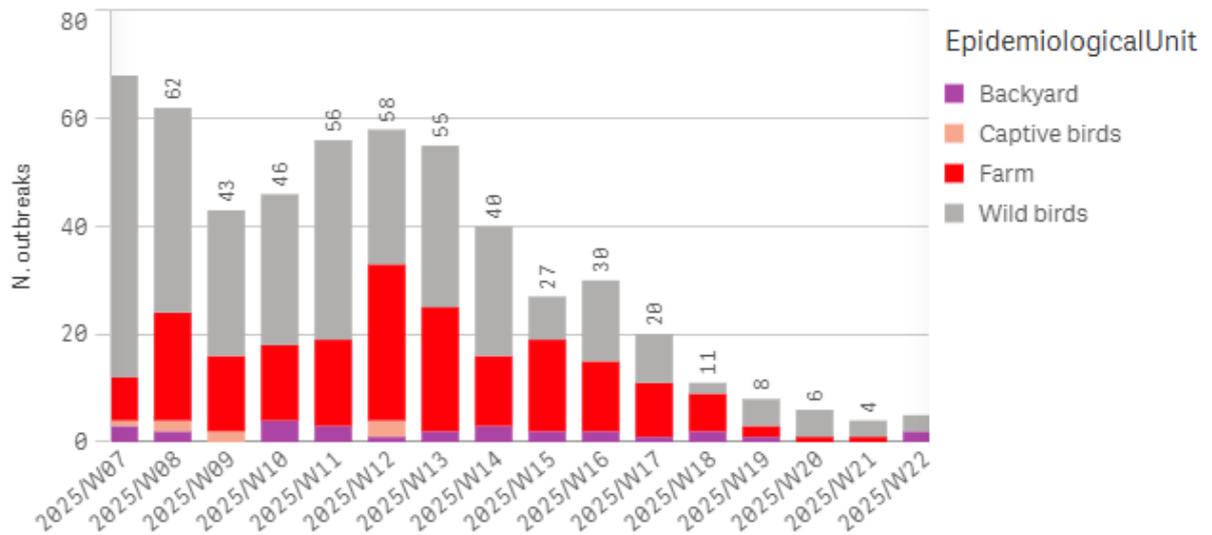


Grafico HPAI: Notifiche in [ADIS](#) di casi di HPAI nel pollame, negli uccelli in cattività e negli uccelli selvatici da metà gennaio (settimana 3; stato 11.6.2025, fonte: Dashboard HPAI dell'[EURL Avian Flu Data Portal](#)). ADIS non include le notifiche dal Regno Unito (per maggiori informazioni v. [Pollame GB](#), [Uccelli selvatici GB](#)) e dalla Russia.

Com-
mento

In Europa il numero di casi riguardanti sia il pollame sia gli uccelli selvatici e gli uccelli in cattività è ancora una volta diminuito notevolmente rispetto al mese precedente. Si tratta di una tendenza prevedibile sulla base del noto andamento stagionale dell'HPAI ([WOAH-Report](#)).

Sia in **Belgio** ([afsca.be](#)) sia nei **Paesi Bassi** ([geflogelnews.de](#)) è stato possibile allentare le misure. L'obbligo di detenzione in stalla è stato revocato in entrambi i Paesi, ad eccezione di due regioni nei Paesi Bassi (Gelderse Valle, Oldenzaal).

Negli **Stati Uniti** continuano a essere notificati casi di H5N1 nelle vacche da latte ([CDC](#), [USDA](#)). Dal 1° aprile 2025, l'infezione di bovini con virus dell'influenza A ad alta patogenicità nel pollame deve essere notificata alla WOA (WAHIS) come malattia emergente in conformità con l'articolo 1.1.4. del Terrestrial Code ([Rapporto WOA](#)).

In **Polonia**, un gatto è risultato positivo in seguito alla presenza di un focolaio negli uccelli in cattività (PAFF). Per il resto, non sono stati segnalati altri focolai nei mammiferi durante il periodo di riferimento ([Rapporto WOA](#)). Gli esperti della WOA continuano a raccomandare una sorveglianza dei mammiferi selvatici e anche di quelli in cattività ([Rapporto WOA](#)). In Svizzera sono già attivi da diversi anni programmi di sorveglianza dell'influenza suina nell'essere umano e nei suini ([Programma SIV](#)) e sul monitoraggio della salute degli animali selvatici ([Monitoraggio sanitario della fauna selvatica](#)).

Conse-
guenze
per la
Svizzera

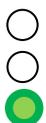
Da metà febbraio 2025 non si sono verificati nuovi casi di HPAI negli uccelli selvatici ([USAV](#)). Il rischio che l'HPAI si manifesti in Svizzera è basso a causa del continuo calo del numero di casi in Europa.

Resta fondamentale applicare misure di biosicurezza (scarpe e indumenti da indossare solo in stalla, igiene delle mani). L'alimentazione e l'abbeveraggio devono avvenire in un'area non accessibile agli uccelli selvatici.

L'USAV mette a disposizione degli avicoltori materiale informativo concernente le misure di biosicurezza sulle proprie pagine web dedicate all'[influenza aviaria](#) e alle [malattie del pollame](#). I detentori di animali devono segnalare immediatamente i sintomi sospetti a un veterinario.

In caso di problemi di salute di origine incerta presso le aziende avicole è raccomandabile procedere ad [analisi di esclusione](#). Nel periodo di riferimento è stata effettuata un'analisi di esclusione dell'AI. In presenza di sintomi clinici riconducibili a un'infezione da influenza aviaria, occorre informare con la massima tempestività l'ufficio veterinario cantonale competente. Sussiste un sospetto clinico urgente di AI in presenza degli indizi indicati di seguito, se essi non sono ascrivibili ad altre cause: calo dell'assunzione di cibo e acqua >20 % in 3 giorni, calo della produzione di uova >20 % in 3 giorni con schiarimento del guscio, aumento del tasso di mortalità >3 % in una settimana, sintomi clinici o referti autoptici con indizi di AI e/o indicazioni epidemiologiche di contatto con un caso di epizootia di AI.

Per individuare precocemente un'eventuale circolazione del virus di HPAI in Svizzera, si procede a un esame sistematico degli uccelli selvatici morti. Le persone che dovessero individuare uccelli selvatici malati o morti sono

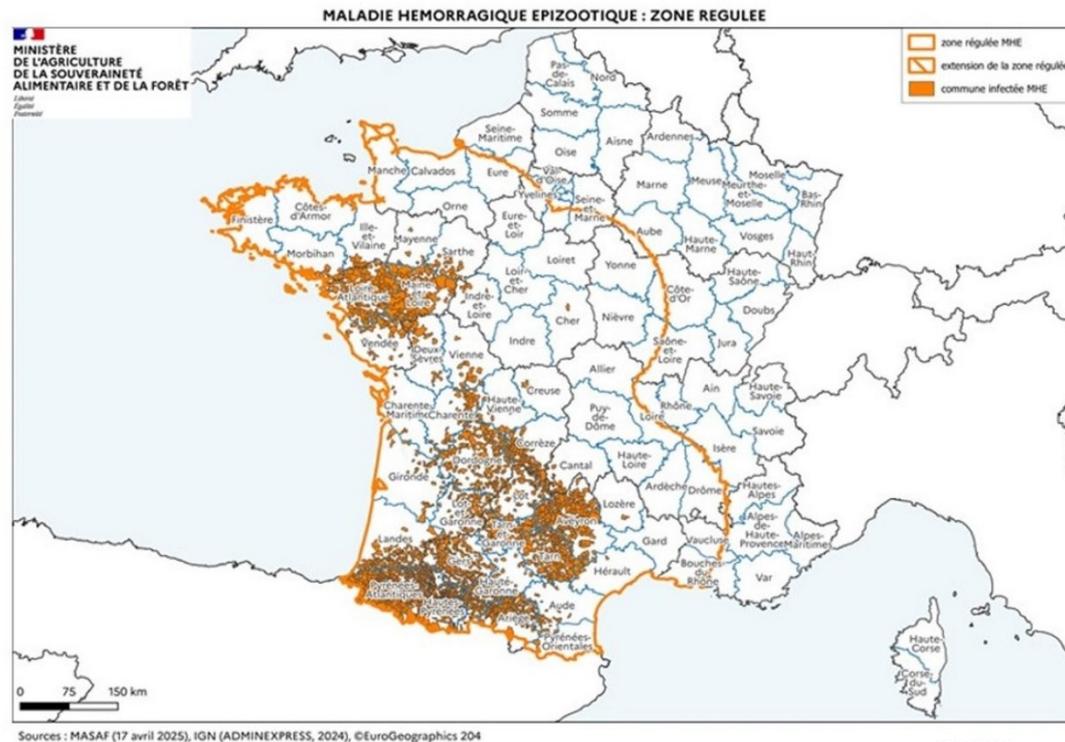


| Malattia | Influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI) – situazione in Europa | Panoramica |
|------------------------------|--|----------------------------|
| | <p>pregate di non toccarli e di avvisare il guardiacaccia o l'ufficio veterinario competente affinché provveda al recupero e all'analisi. Un resoconto degli uccelli selvatici sottoposti ad analisi in Svizzera è disponibile sul sito web dell'USAV. Alla pagina Misure di protezione vigenti, l'USAV fornisce tutte le informazioni in merito alle disposizioni vigenti e al commercio con l'UE, informazioni che vengono aggiornate almeno una volta alla settimana. L'importazione dal Regno Unito (ad eccezione dell'Irlanda del Nord) si basa sull'ordinanza del DFI concernente l'importazione, il transito e l'esportazione di animali e prodotti animali nel traffico con Paesi terzi (OITE-PT-DFI). Le aree colpite del Regno Unito e le relative restrizioni all'importazione di pollame e prodotti derivati sono disciplinate dal regolamento di esecuzione (UE) 2021/404 (modificato da ultimo dal regolamento di esecuzione (UE) 2025/1085) e dal regolamento di esecuzione (UE) 2021/405 (modificato da ultimo dal regolamento di esecuzione (UE) 2025/354).</p> | |
| Maggiori Informazioni | <p>Cfr. Influenza aviaria, WOAH; Influenza aviaria (AI) nell'animale, USAV; Informazioni tecniche Influenza aviaria, USAV e Influenza aviaria, FLI; mappe interattive sulla situazione in Europa Bird Flu Radar e nel Regno Unito APHA Interactive AI Disease Map.</p> | |

| Notizie sintetiche | | Panoramica |
|---|---|---|
| Febbre catarrale ovina (BT) | <p>La situazione attuale e le misure raccomandate in Svizzera sono consultabili sulla pagina Internet dell'USAV dedicata alla BT. La valutazione semaforica si basa ora sui sierotipi non ancora comparsi in Svizzera.</p> <p>In Germania, con 72 notifiche nel periodo di riferimento, il numero di focolai di BTV-3 è diminuito ulteriormente rispetto al mese precedente (160). Anche in questo caso si sono verificati focolai in tutta la Germania (mappa). La maggior parte dei focolai è stata segnalata negli effettivi di bovini (60). Tuttavia, sono stati colpiti anche sette allevamenti di ovini, tre di cervi e due di alpaca.</p> <p>In Austria sono stati ancora rilevati i sierotipi 3 e 4 (KVG). Il numero di focolai nell'attuale periodo di riferimento è rimasto altrettanto basso rispetto al mese precedente. Nel Vorarlberg, vicino al confine, è stato rilevato solo il sierotipo 3 (AGES).</p> <p>In Francia sono stati ancora rilevati i sierotipi 3 e 8, considerati endemici (Comunicato stampa). La Francia renderà disponibili gratuitamente i vaccini contro il BTV-1 e il BTV-8 nelle aree a rischio nell'estate del 2025.</p> <p>In Italia è stato registrato un solo focolaio di BTV-4 nei bovini nella regione Trentino-Alto Adige (BENV). APHA pubblica nuovamente una valutazione del rischio di introduzione per via aerea del BTV e dell'EHDV dall'Europa continentale al Regno Unito ogni due settimane durante la stagione di attività dei vettori. Nel maggio 2025, il rischio è stato classificato come molto basso.</p> <p>In riferimento al numero dei casi, facciamo presente che i Paesi possono inviare le notifiche alla WOAH ogni sei mesi e all'UE ogni anno.</p> <p>La malattia della lingua blu (Blue tongue, BT) è una malattia virale dei ruminanti e dei camelidi, i cui sintomi si manifestano solitamente solo negli ovini e nei bovini e sono molto simili a quelli della malattia emorragica epizootica (EHD). A seconda del sierotipo, la malattia può avere diversi decorsi. La trasmissione avviene per via vettoriale tramite insetti pungitori del genere <i>Culicoides</i>. Informazioni sulla diffusione della febbre catarrale ovina in Europa (video) e sull'importanza dei cambiamenti climatici sono disponibili sul sito della WOAH.</p> <p>I Paesi colpiti sono obbligati a introdurre misure di sorveglianza per seguire l'andamento spaziale e temporale dell'epizootia. In Svizzera, la BT rientra nella categoria delle epizootie da combattere. Le condizioni per il commercio con l'UE sono disponibili sulla pagina web Misure di protezione vigenti dell'USAV.</p> |  |
| Vaiolo degli ovini e dei caprini | <p>Nel periodo di riferimento la Grecia ha notificato 56 focolai di vaiolo degli ovini e dei caprini (mese precedente: 12). I focolai si sono verificati in allevamenti di ovini e caprini sparsi in diverse regioni del Paese (ADIS). In risposta alla situazione epidemiologica, nel maggio 2025 è stata condotta in Grecia una missione di esperti veterinari dell'UE (Comitato PAFF). Il trasferimento di ovini e caprini dal territorio greco verso una destinazione esterna alla Grecia è vietato fino al 31 ottobre 2025.</p> <p>Durante il periodo di riferimento due focolai sono stati notificati dalla Bulgaria. Questi si sono verificati nella regione di Haskovo, che confina con la Turchia e la Grecia (ADIS). Le zone soggette a restrizioni sono state estese alla nuova area, mentre le misure già in vigore sono state prorogate.</p> <p>La Turchia ha inviato due notifiche successive (ADIS).</p> |  |

Il vaiolo degli ovini e dei caprini è endemico nella maggior parte dei Paesi del Nordafrica, nel Medio Oriente, nell'Asia Minore (Turchia) e in alcune zone dell'Asia. Negli ultimi anni, l'introduzione in Europa è stata registrata soprattutto in Europa sudorientale, per lo più attraverso la Turchia. Oltre al contagio per contatto diretto da animale ad animale, anche la diffusione indiretta attraverso oggetti, persone e veicoli di trasporto contaminati svolge un ruolo importante a causa della resistenza del virus. Anche le pelli animali trattate in modo inadeguato sono importanti fonti di diffusione.

In Svizzera, secondo l'ordinanza sulle epizootie, il vaiolo degli ovini e dei caprini rientra nella categoria delle epizootie altamente contagiose; nel Paese la malattia non si è mai manifestata. Alla pagina [Misure di protezione vigenti](#) del proprio sito web, l'USAV fornisce tutte le informazioni in merito alle disposizioni vigenti e al commercio con l'UE. informazioni che vengono aggiornate almeno una volta alla settimana.



Malattia emorragica epizootica (EHD)

Mappa EHD Francia: Localizzazione dei Comuni in cui sono stati rilevati focolai dal 4 settembre 2023 e delimitazione della zona di sequestro, stato 5 giugno 2025. ([Ministère de l'agriculture et de la souveraineté alimentaire](#)).

Dall'Europa non ci sono state nuove notifiche ([ADIS](#)), ad eccezione della **Francia**. Dal giugno 2024 al 6 giugno 2025 sono stati registrati 3906 focolai di EHD nel sud e nell'ovest del Paese ([Comunicato stampa](#) 6.6.2025). Ciò corrisponde a un aumento di 23 focolai nelle regioni già colpite rispetto al mese precedente. La zona in cui sono in vigore restrizioni ai trasferimenti di animali rimane perciò invariata. Per contenere la diffusione della malattia nella parte orientale del Paese, permane inoltre una zona di vaccinazione adiacente al confine orientale della zona soggetta a restrizioni ([Comunicato stampa](#)).

L'[EHD](#) è una malattia virale dei ruminanti selvatici e domestici (soprattutto dei bovini) con sintomi molto simili a quelli della febbre catarrale degli ovini (Blue Tongue, BT). Come nel caso di quest'ultima, la trasmissione avviene per via vettoriale tramite insetti pungitori del genere *Culicoides*. I Paesi colpiti sono obbligati a introdurre misure di sorveglianza per seguire lo sviluppo spaziale e temporale dell'epizootia. A causa dell'aumento dell'attività dei vettori nella stagione calda, nel prossimo periodo si prevede un aumento del rischio di focolai.

In Svizzera, dove rientra nella categoria delle epizootie da combattere, l'EHD finora non è mai stata rilevata. La Confederazione raccomanda e sostiene finanziariamente la vaccinazione contro la malattia emorragica epizootica e la febbre catarrale degli ovini ([Argomentario e domande frequenti sulla vaccinazione contro le epizootie trasmesse da vettori \(febbre catarrale ovina, malattia emorragica epizootica\) per veterinari e detentori di animali](#)). Le condizioni per il commercio con l'UE sono disponibili sul [sito web](#) dell'USAV.



| | | |
|---|---|----------------------|
| <p>Peste dei piccoli ruminanti (PPR)</p> | <p>Nel periodo di riferimento non sono stati notificati focolai di PPR in Europa. Tuttavia, all'inizio di giugno 2025 sono stati confermati due nuovi focolai in Albania (confermati il 4 e il 5 giugno, ADIS). I due focolai si sono verificati nel nord del Paese a circa 80 chilometri di distanza l'uno dall'altro. Il primo focolaio è stato individuato nel nord-ovest del Paese, a circa 20 chilometri dal confine con il Montenegro, e ha colpito un'azienda con 18 caprini. Il secondo focolaio è stato individuato nel nord-est del Paese, a circa 5 chilometri dal confine con la Macedonia del Nord e ha colpito un'azienda con 200 caprini. La fonte dei focolai è ancora sconosciuta. Gli animali di entrambi gli allevamenti sono stati abbattuti e i locali disinfettati, sono state istituite zone soggette a restrizioni e limitazioni di trasferimento e sono state attuate misure di sorveglianza e di tracciamento epidemiologico.</p> <p>In Bulgaria e Romania sono attualmente in vigore zone di protezione, di sorveglianza e altre zone soggette a restrizioni. Inoltre, fino al 30 settembre 2025 è previsto il divieto di trasferimento di piccoli ruminanti dall'intero territorio bulgaro e rumeno verso l'UE.</p> <p>La PPR è una malattia virale contagiosa dei piccoli ruminanti, causata da un morbillivirus. È endemica in Turchia e presente nella maggior parte dei Paesi dell'Africa, del Vicino Oriente e dell'Asia centro-meridionale. Le vaccinazioni sono vietate sia nell'UE sia in Svizzera. Nelle regioni a diffusione endemica vengono utilizzati vaccini vivi attenuati (FAO).</p> <p>Il nostro Paese è indenne dalla PPR. Per il riconoscimento precoce dell'epizoozia, classificata in Svizzera come altamente contagiosa, è fondamentale che detentori di animali e veterinari innalzino il livello di attenzione. La PPR ha un decorso acuto con febbre alta e si presenta con caratteristiche secrezioni nasali e oculari di tipo sieroso o purulento, accompagnate da erosioni delle mucose, seguite da una forte diarrea emorragica che evolve in una grave disidratazione con decorso per lo più letale. Sono ricettivi alla malattia caprini e ovini, bovini, suini e ruminanti selvatici. Sebbene si ammalino soltanto i piccoli ruminanti, i caprini manifestano sintomi clinici più gravi.</p> <p>Alla pagina Misure di protezione vigenti del proprio sito web, l'USAV fornisce tutte le informazioni in merito alle disposizioni vigenti per il commercio.</p> | <p>○ ● ○</p> |
| <p>Tubercolosi (TBC)</p> | <p>Nell'attuale periodo di riferimento, le notifiche di tubercolosi bovina («infezioni da <i>Mycobacterium (M.) tuberculosis complex</i>»; MTBC) sono giunte da Francia (4), Italia (2), Germania (1) e Ungheria (1) (ADIS). L'Austria non ha segnalato invece nuovi casi nei bovini. Al fine di individuare il più precocemente possibile l'ingresso della tubercolosi dall'Austria in Svizzera, dal 2014 vengono monitorati in modo specifico i cervi sia in Svizzera (Cantoni orientali di San Gallo e dei Grigioni) sia nel Principato del Liechtenstein (Rapporto sulla sorveglianza della tubercolosi nei cervi della Svizzera orientale e del Principato del Liechtenstein 2024). Finora non ci sono prove che la tubercolosi sia stata introdotta in Svizzera attraverso i cervi.</p> <p>La Svizzera è inoltre esposta a un pericolo di introduzione della TBC legato alle importazioni di specie animali ricettive da tutti i Paesi in cui è diffusa la malattia. Da alcuni anni, pertanto, è impegnata a rafforzare la sorveglianza della tubercolosi nell'ambito del controllo delle carni intensificando le analisi sui linfonodi con alterazioni aspecifiche nei bovini (LyMON).</p> | <p>○ ○ ●</p> |
| <p>Malattia di Newcastle (ND)</p> | <p>Dalla sua comparsa in Polonia il 30 settembre 2024 sono state registrate in totale 59 notifiche in ADIS, di queste sei nel periodo di riferimento attuale. Nel frattempo sono stati colpiti più di cinque milioni di animali. In tutta la Polonia, la vaccinazione è obbligatoria per tutte le aziende commerciali e gli incubatoi (polli e tacchini) e per le aziende detentrici di volatili con più di 350 animali. Tre degli effettivi di pollame interessati dall'ultima notifica erano stati precedentemente vaccinati con un vaccino vivo attenuato. I test di laboratorio saranno ora utilizzati per monitorare più da vicino il risultato della vaccinazione (PAFF).</p> <p>La Svizzera è ufficialmente indenne da ND e per il pollame da reddito la vaccinazione contro questa epizoozia è vietata. Possono verificarsi singoli focolai (l'ultimo in Svizzera a marzo 2022 nel Canton Giura). In caso di importazione di pollame e uova da cova occorre assicurarsi che le garanzie supplementari riguardo alla ND siano soddisfatte. In caso di problemi di salute di origine incerta presso aziende avicole è raccomandabile procedere ad analisi di esclusione. Nel periodo di riferimento è stata eseguita un'analisi di esclusione per la ND. Come per l'influenza aviaria, in generale si dovrebbe evitare il contatto fra pollame da reddito e uccelli selvatici.</p> | <p>○ ○ ●</p> |
| <p>Anemia infettiva degli equini (AIE)</p> | <p>Durante il periodo di riferimento, la Francia ha nuovamente segnalato focolai di AIE (ADIS).</p> <p>Come il mese scorso, si è verificato un focolaio nel sud-est del Paese, nella regione Provenza-Alpi-Costa Azzurra (dipartimento Alpi dell'Alta Provenza) con quattro cavalli infetti, che è epidemiologicamente collegato al focolaio del mese precedente (dipartimento di Var). I cavalli sono stati sottoposti a eutanasia</p> | <p>○ ○ ●</p> |

Notizie sintetiche

 [Panoramica](#)

| | | |
|--|--|--|
| | <p>secondo le prescrizioni ufficiali (defensepaysanne). Un secondo focolaio si è verificato successivamente nella regione Alvernia-Rodano-Alpi (dipartimento Ardèche) con un cavallo infetto che non mostrava sintomi ed è stato analizzato nell'ambito delle indagini sul focolaio (ardeche.gouv.fr). L'indagine epidemiologica per determinare la fonte dell'infezione è ancora in corso. Anche questo cavallo infetto è stato sottoposto a eutanasia.</p> <p>Le principali aree di distribuzione della malattia infettiva, incurabile per i solipedi, sono il Nord e il Sud America, l'Africa, l'Asia, l'Australia e l'Europa meridionale e orientale.</p> <p>La Svizzera è indenne dalla malattia, l'ultimo caso si è verificato nel giugno 2017 (USAV). Non è necessario che la Svizzera prenda provvedimenti in relazione ai casi segnalati. Attualmente non sono previste misure di protezione speciali per il trasferimento di equidi all'interno dello spazio veterinario comune UE-Svizzera. Devono sempre essere rispettate le misure di protezione in vigore il giorno dell'importazione (Misure di protezione vigenti).</p> | |
| Piccolo coleottero dell'alveare | <p>L'Italia non ha notificato alcun caso di <i>Aethina tumida</i> nelle colonie sentinella dall'inizio dell'anno (ZSVe). L'ultimo caso è stato segnalato il 13 dicembre 2024 (colonie sentinella positive).</p> <p>Nella zona di Reggio Calabria, nel sud del Paese, la presenza del parassita è costantemente segnalata dal 2014. Gli apiaristi sentinella contribuiscono a migliorare la sorveglianza nella regione colpita (ZSVe).</p> <p>Per individuare tempestivamente un'eventuale introduzione del piccolo coleottero dell'alveare in Svizzera, anche quest'anno, da maggio alla fine di ottobre, viene condotto il programma di riconoscimento precoce Apinella. Esiste il rischio di introduzione del piccolo coleottero dell'alveare in Svizzera attraverso l'importazione di api, motivo per cui si sconsiglia di effettuare importazioni.</p> <p>Come misura per prevenire l'introduzione del parassita, in Svizzera l'ordinanza dell'USAV vieta l'importazione dalla Calabria e dalla Sicilia di api, bombi, sottoprodotti apicoli non trasformati, attrezzature apistiche usate e miele in favo destinati al consumo umano. Inoltre nell'ambito di tutte le importazioni di api in Svizzera si effettuano controlli per verificare un'eventuale infestazione da piccolo coleottero dell'alveare.</p> | |

Comunicazioni di tipo redazionale

 [Panoramica](#)

Il Bollettino Radar viene redatto dall'USAV in collaborazione con il Friedrich-Loeffler Institut ([FLI](#)). È disponibile in due pubblicazioni distinte per la Svizzera e la Germania. Le valutazioni dei rischi legati ai casi di epizoozia e le conseguenze vengono rappresentate in maniera specifica per i relativi Paesi. L'USAV e il FLI sono responsabili in toto, dal punto di vista redazionale, dell'edizione del Bollettino Radar relativa al proprio Paese.

La presente versione è quella svizzera.

Le denominazioni dei Paesi utilizzate nel Bollettino Radar corrispondono alle [denominazioni degli Stati](#) in forma breve secondo la lista del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE).

Le edizioni precedenti del Bollettino Radar possono essere consultate sul sito web dell'USAV al seguente link: [USAV – Bollettino Radar](#).

Volete essere informati ogni volta che viene pubblicato il Bollettino Radar? [Qui](#) potete abbonarvi alla newsletter elettronica «Animali da reddito» dell'USAV.

Per ulteriori domande e informazioni non esitate a scriverci all'indirizzo radar@blv.admin.ch.

Notifiche ADIS delle scorse settimane relative alle epizoozie altamente contagiose

 [Panoramica](#)

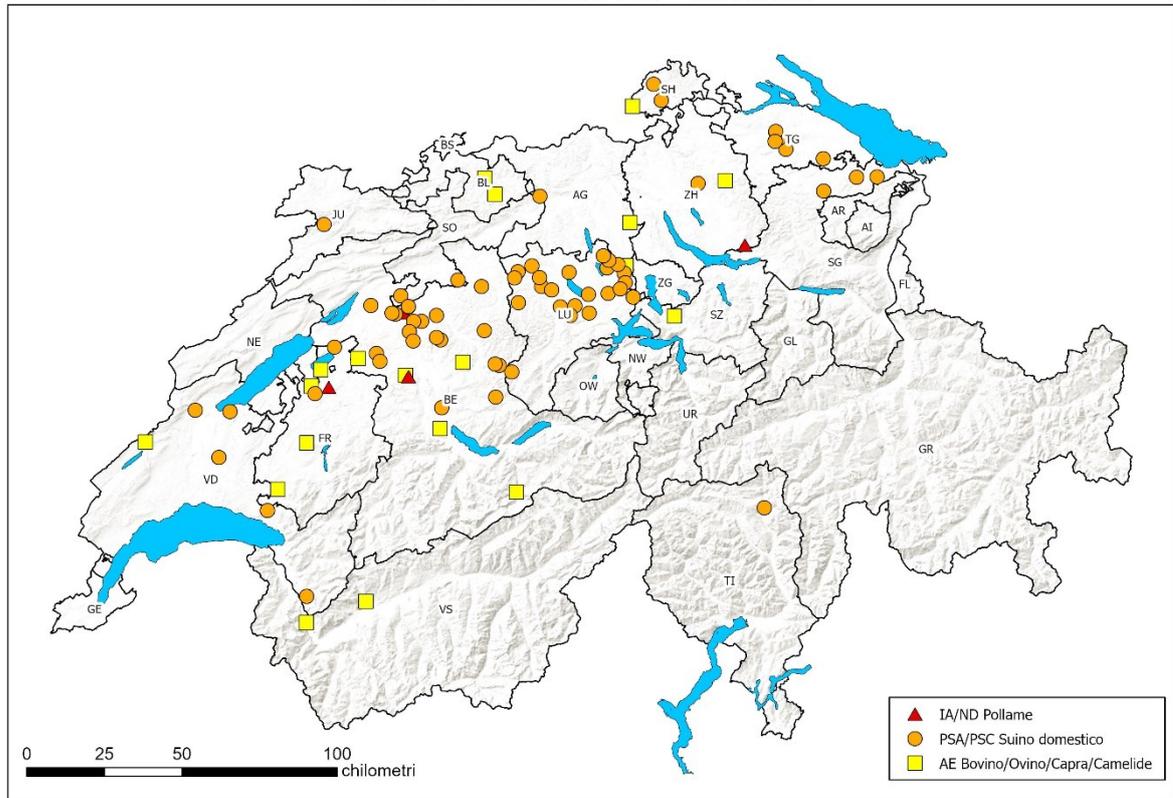
Nelle pagine che seguono è disponibile una sintesi dei casi relativi alle epizoozie altamente contagiose AI, PSA, PSC e AE notificati nelle ultime sei settimane [fonte: Animal Disease Information System ([ADIS](#)): contiene tutte le notifiche ufficiali delle epizoozie effettuate dagli Stati membri dell'UE (comprese Andorra, Isole Faroe, Islanda, Norvegia e Svizzera) alla Commissione europea].

Notifiche dei PSA, PSC e AE all'ADIS nelle ultime 6 settimane



Qui di seguito una sintesi dei risultati relativi alle analisi di esclusione delle epizootie altamente contagiose peste suina africana e peste suina classica (PSA e PSC), afta epizootica (AE), influenza aviaria e malattia di Newcastle (AI/ND). Ulteriori informazioni sulle analisi di esclusione sono disponibili sul sito web dell'USAV: [PSA](#), [PSC](#), [AE](#), [AI](#) e [ND](#).

Analisi di esclusione 1.1. - 31.5.2025



USAV, 4.6.2025 - mbi

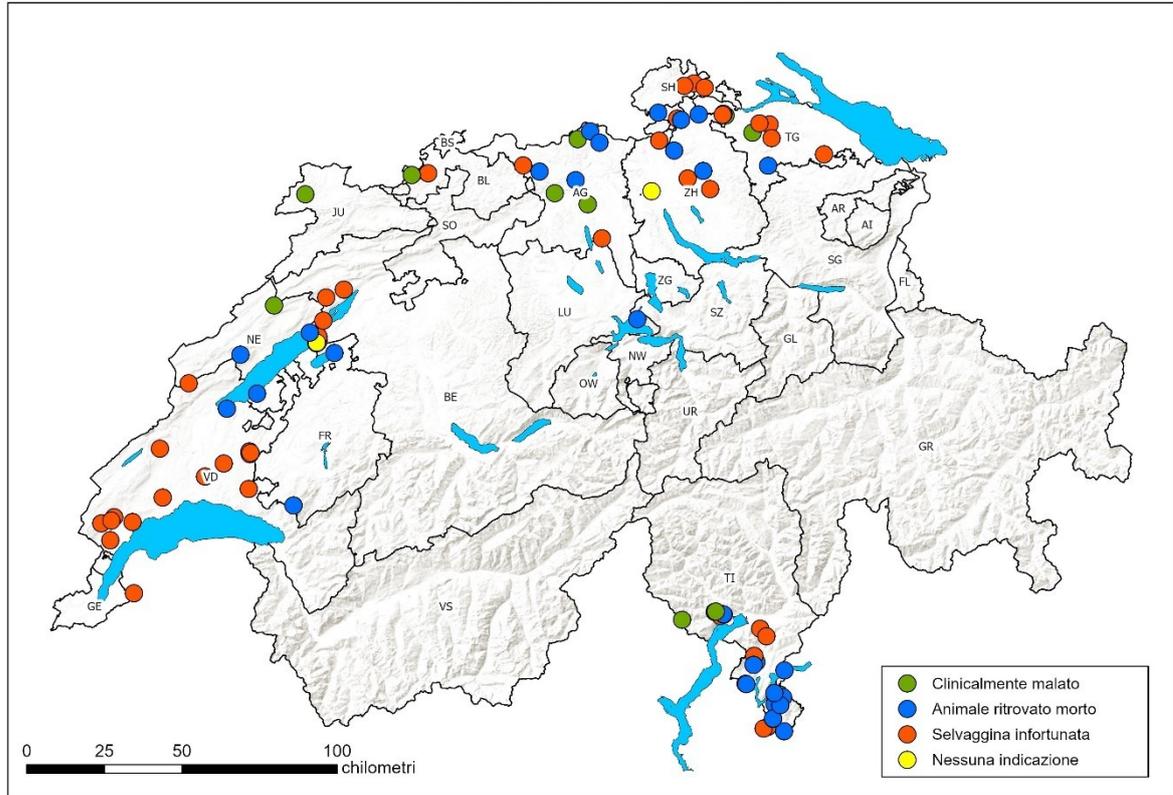
Immagine AUS: Distribuzione geografica delle aziende che hanno inviato campioni per le analisi di esclusione nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 maggio 2025.

Tabella AUS: Risultati delle analisi di esclusione effettuate nel periodo di riferimento. Le analisi di esclusione condotte nell'ambito del programma [PathoPig](#) sono opportunamente specificate nella colonna **mittente**.

| Cantone | Epizoozia | Data prelievo campione | Mittente | Specie animale | Numero di animali | Risultati |
|---------|-----------|------------------------|-------------|----------------|-------------------|-----------|
| BE | PSA/PSC | 25.04.2025 | Veterinario | Suino | 1 | negativo |
| BE | PSA/PSC | 26.04.2025 | PathoPig | Suino | 1 | negativo |
| TG | PSA/PSC | 29.04.2025 | Veterinario | Suino | 3 | negativo |
| LU | PSA/PSC | 30.04.2025 | PathoPig | Suino | 1 | negativo |
| ZH | AE | 30.04.2025 | Veterinario | Bovino | 1 | negativo |
| FR | PSA/PSC | 02.05.2025 | Veterinario | Suino | 1 | negativo |
| BE | IA/ND | 07.05.2025 | Veterinario | Pollame | 1 | negativo |
| AG | PSA/PSC | 09.05.2025 | Veterinario | Suino | 1 | negativo |
| BE | PSA/PSC | 10.05.2025 | Veterinario | Suino | 1 | negativo |
| BE | PSA/PSC | 12.05.2025 | Veterinario | Suino | 3 | negativo |
| LU | PSA/PSC | 12.05.2025 | Veterinario | Suino | 2 | negativo |
| ZH | PSA/PSC | 12.05.2025 | PathoPig | Suino | 2 | negativo |
| AG | AE | 13.05.2025 | Veterinario | Bovino | 1 | negativo |
| VD | AE | 13.05.2025 | Veterinario | Ovino | 1 | negativo |
| BE | PSA/PSC | 15.05.2025 | Veterinario | Suino | 2 | negativo |
| FR | AE | 15.05.2025 | Veterinario | Bovino | 1 | negativo |
| LU | PSA/PSC | 15.05.2025 | Veterinario | Suino | 2 | negativo |
| SG | PSA/PSC | 15.05.2025 | Veterinario | Suino | 2 | negativo |
| SH | AE | 15.05.2025 | Veterinario | Bovino | 1 | negativo |
| TG | PSA/PSC | 17.05.2025 | PathoPig | Suino | 1 | negativo |
| LU | PSA/PSC | 19.05.2025 | PathoPig | Suino | 2 | negativo |
| AG | PSA/PSC | 20.05.2025 | PathoPig | Suino | 1 | negativo |
| BE | AE | 20.05.2025 | Veterinario | Bovino | 1 | negativo |
| LU | PSA/PSC | 20.05.2025 | PathoPig | Suino | 1 | negativo |
| LU | PSA/PSC | 20.05.2025 | Veterinario | Suino | 1 | negativo |
| SZ | AE | 20.05.2025 | Veterinario | Bovino | 1 | negativo |
| BE | PSA/PSC | 21.05.2025 | Veterinario | Suino | 3 | negativo |
| LU | PSA/PSC | 26.05.2025 | PathoPig | Suino | 2 | negativo |
| TG | PSA/PSC | 27.05.2025 | Veterinario | Suino | 2 | negativo |

Panoramica delle analisi condotte nell'ambito del programma nazionale di riconoscimento precoce della PSA su cinghiali trovati morti, abbattuti per malattia o infortunati, finora tutte con esito negativo. Ulteriori informazioni sul programma sono disponibili sul [sito web dell'USAV](http://www.usav.ch).

Analisi PSA 1.1. - 31.5.2025



USAV, 4.6.2025 - mbi

Immagine PSA_1: Distribuzione geografica dei luoghi di ritrovamento di cinghiali, da cui nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 maggio 2025 sono stati inviati campioni per rilevare l'eventuale presenza di PSA.

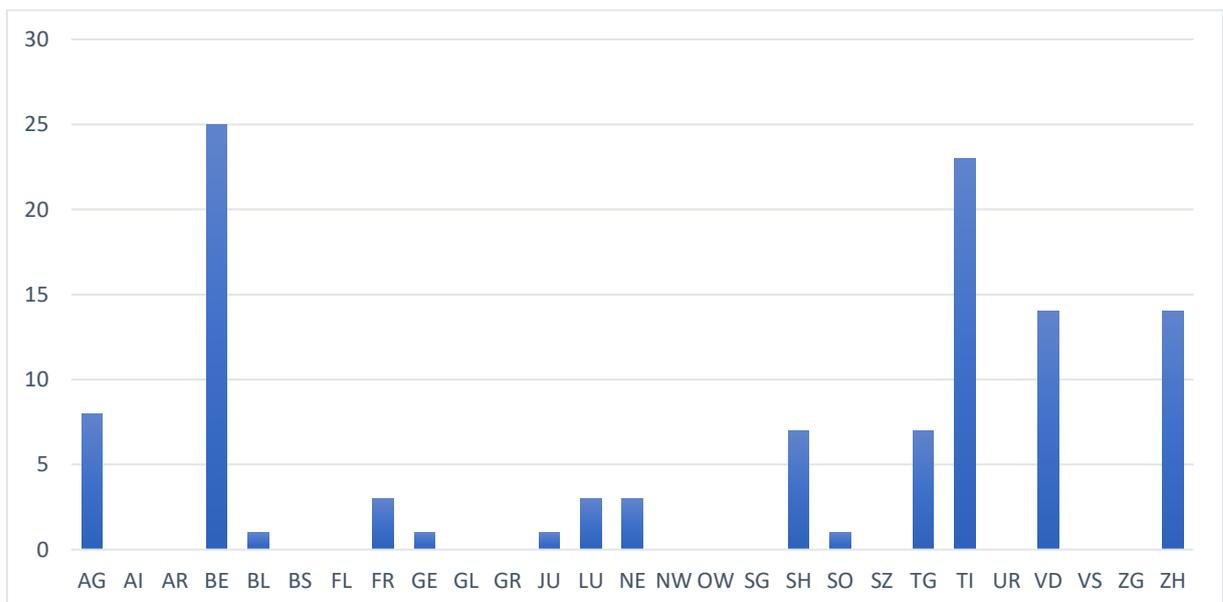


Immagine PSA_2: Numero di ritrovamenti di cinghiali analizzati dal 1° gennaio al 31 maggio 2025 per Cantone

Tabella PSA_1: Risultati delle analisi condotte nell'ambito del programma di riconoscimento precoce della PSA nei cinghiali nel periodo di riferimento.

| Cantone | Data prelievo campione | Motivo dell'analisi | Categoria di età | Numero di animali | Risultati |
|----------------|-------------------------------|----------------------------|-------------------------|--------------------------|------------------|
| TG | 26.04.2025 | Selvaggina infortunata | Piccolo (cinghialetto) | 1 | negativo |
| GE | 26.04.2025 | Selvaggina infortunata | Adulto | 1 | negativo |
| TI | 02.05.2025 | Selvaggina infortunata | Piccolo (cinghialetto) | 1 | negativo |
| ZH | 04.05.2025 | Selvaggina infortunata | Piccolo (cinghialetto) | 1 | negativo |
| ZH | 04.05.2025 | Selvaggina infortunata | Piccolo (cinghialetto) | 1 | negativo |
| ZH | 04.05.2025 | Selvaggina infortunata | Porcastrone | 1 | negativo |
| BE | 07.05.2025 | Animale ritrovato morto | Piccolo (cinghialetto) | 1 | negativo |
| ZH | 10.05.2025 | Selvaggina infortunata | Porcastrone | 1 | negativo |
| TI | 12.05.2025 | Clinicalmente malato | Piccolo (cinghialetto) | 1 | negativo |
| VD | 12.05.2025 | Selvaggina infortunata | Piccolo (cinghialetto) | 1 | negativo |
| AG | 15.05.2025 | Animale ritrovato morto | Porcastrone | 1 | negativo |
| VD | 16.05.2025 | Selvaggina infortunata | Piccolo (cinghialetto) | 1 | negativo |
| NE | 17.05.2025 | Selvaggina infortunata | Adulto | 1 | negativo |
| SH | 19.05.2025 | Animale ritrovato morto | Piccolo (cinghialetto) | 1 | negativo |
| BE | 19.05.2025 | Selvaggina infortunata | Adulto | 1 | negativo |
| NE | 21.05.2025 | Clinicalmente malato | Porcastrone | 1 | negativo |
| TI | 25.05.2025 | Animale ritrovato morto | Adulto | 1 | negativo |
| SO | 26.05.2025 | Clinicalmente malato | Piccolo (cinghialetto) | 1 | negativo |